

Il Consorzio Catania Ricerche è uno dei protagonisti del network europeo

In Sicilia l'innovazione tecnologica supera i confini nazionali

di Assia La Rosa

Crescita e innovazione per le piccole e medie imprese siciliane: si può e si deve, anche grazie ai due decreti del ministro delle Attività produttive (firmati lo scorso 16 ottobre), che promuovono per la nostra Regione i bandi della legge 266/97 e 140/97, prevedendo incentivi automatici per le piccole e medie imprese, per favorire il miglioramento tecnologico dell'apparato produttivo. Da un lato, ciò avverrà mediante il rinnovo dei macchinari e degli impianti; dall'altro, attraverso attività finalizzate alla ricerca e allo sviluppo precompetitivo. L'illustrazione delle misure e delle opportunità è stato il tema del seminario organizzato da Apindustria Catania, Mcc spa (dal 2002 sostituisce il Mediocredito centrale) e il Consorzio Catania Ricerche, che ha visto anche l'intervento di Giuseppe Incardona, direttore generale dell'assessorato regionale all'Industria. Durante l'incontro, tra gli altri, l'intervento del professore Orazio Puglisi, direttore generale del Consorzio, che ha illustrato come Catania Ricerche (presieduta da Salvatore Pignataro) da anni si pone al servizio delle realtà industriali siciliane: «Questo grazie anche alle attività delle Innovation Relay Centres, la rete creata e cofinanziata nel 1995 dalla Commissione europea - ha spiegato -. E' stato infatti attivato un canale di promozione dell'innovazione nelle piccole e medie imprese, nei laboratori dell'Università e nei centri di ricerca di tutti gli Stati dell'Unione europea e non solo, per favorire collaborazioni internazionali per l'applicazione e lo sviluppo di tecnologie».

Un network che rappresenta un punto di raccordo tra il mondo della ricerca e quello aziendale, e che (dal 2007) farà capo al Programma quadro per la competitività e l'innovazione (Cip). In Italia, la rete conta 7 nodi, e uno di



questi (che controlla la Sicilia e la Calabria) è coordinato proprio dal Consorzio Catania Ricerche, costituito fra enti pubblici (Cnr, Istituto di Fisica nucleare, Istituto per la Ricostruzione Industriale, Università di Catania, Camera di commercio industria agricoltura e artigianato di Catania) e industrie locali (tra cui la STMicroelectronics, la A.A.T. Agroindustry Advanced Technologies e la Sifi), che da quasi vent'anni si occupa del trasferimento delle conoscenze, la diffusione di know how, la ricerca applicata, la formazione avanzata, i servizi alle imprese e lo sviluppo del territorio. Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso tre principali strutture: il Centro per l'Innovazione; il Laboratorio per lo studio delle Superfici dei materiali (Superlab), realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Chimica dell'Università e la StM; e l'appena citato Relay Centre.